

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: FEDERAZIONE REGIONALE DELLE MISERICORDIE DELLA TOSCANA

CODICE REGIONALE: RT1C00116

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	GROSSETO SOCCORSO 3 2018
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	STADERINI GIANLUCA (11/04/1969)
1.4 Num. Volontari:	7
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	6
1.7 Formazione generale (ore):	42
1.8 Formazione specifica (ore):	42
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

L'area di realizzazione del progetto riguarda parte della provincia di Grosseto e parte della provincia di Livorno, in particolare i comuni di Grosseto, Manciano e San Vincenzo.

Si tratta di un territorio vasto caratterizzato da una condizione di "dispersione" territoriale, vale a dire dalla presenza di piccole frazioni e centri urbani distanti dalle cittadine principali, specialmente dal capoluogo Grosseto. Risente inoltre di una condizione di impoverimento economico, oltre che di progressivo invecchiamento della popolazione residente. Nei piccoli centri urbani risiedono prevalentemente persone anziane, il cui livello di autosufficienza è spesso molto limitato e richiedono prestazioni assistenziali con regolarità. Inoltre, spesso questi borghi non hanno strutture sanitarie raggiungibili facilmente e in poco tempo, rinviando alle associazioni come le Misericordie la responsabilità di gestire i vari servizi di trasporto.

Quest'area è inoltre ad alta vocazione turistica; nella stagione estiva la popolazione residente si moltiplica, ponendo specialmente sui presidi sanitari, ma anche su quelli assistenziali, un notevole carico aggiuntivo. La popolazione residente aumenta in modo incredibile, fino a quasi decuplicare, creando una pressione enorme sulle associazioni e su tutti i soggetti impegnati nei servizi di assistenza.

Sia Grosseto che Manciano e San Vincenzo sono località ad alta presenza turistica in tutte le stagioni, vista la vocazione agrituristica e la presenza di località marittime, collinari e ad alto interesse archeologico-culturale, a cui si aggiungono le località termali di Saturnia (GR) e Venturina (LI).

In questo quadro si inserisce il progetto delineando come destinatari diretti le persone anziane, disabili, residenti non autosufficienti, i turisti e comunque tutti coloro che si trovano a dover fronteggiare un problema di trasferimento in condizione di ridotta motricità fisica o di emergenza extra ospedaliera. A beneficiare del progetto sarà tutta la comunità locale residente nei territori coinvolti, che avrà a disposizione una rete di assistenza molto più efficiente e capillare, capace di fornire risposte tempestive alle domande di servizi assistenziali e socio-sanitari.

2.2 Obiettivi del progetto:

La finalità generale del progetto consiste nel garantire alla cittadinanza un insieme di servizi sanitari d'emergenza e ordinari, nonché servizi socio-assistenziali di "welfare leggero", attivabili di volta in volta a seconda del grado di necessità riscontrato, atti a rispondere ad una serie di bisogni specifici di carattere socio-sanitario.

Gli obiettivi specifici possono essere descritti come segue:

1. Miglioramento e incremento dei servizi di trasporto ordinario e di emergenza

Questo obiettivo risponde alla domanda di servizi efficienti, puntuali e regolari, particolarmente espressa dalla popolazione più fragile e non autosufficiente. In questo senso si intende assicurare ai cittadini dei servizi affidabili e continuativi di trasporto sociale e sanitario, facilitando la mobilità verso strutture sanitarie di vario tipo per consentire lo svolgimento di visite specialistiche, esami, terapie, analisi di laboratorio. Si intende assicurare anche il sostegno non solo durante il trasporto, ma anche nell'accompagnamento nei reparti delle strutture sanitarie e nell'espletamento delle pratiche di accettazione, dimissione e prenotazione ovvero di sostegno ai familiari.

2. Potenziare le attività di sostegno alle persone anziane e non autosufficienti, realizzando azioni di "welfare leggero" per l'intero territorio interessato.

Questo obiettivo si riferisce all'esigenza di ampliare le attività di sostegno per le persone non autosufficienti (compresi i disabili), rafforzando la quantità e la qualità dei servizi domiciliari. Questo obiettivo sottende un'attenzione speciale ai casi di solitudine e isolamento "non volontario", che comporta una perdita enorme in termini di relazionalità e socialità. Il tempo è una delle cose più preziose che si possa dedicare a chiunque, in particolare agli anziani che hanno bisogno di attenzioni, di compagnia, di assistenza, di essere accuditi con affetto e partecipazione. La compagnia e l'esistenza di relazioni sociali possono influire positivamente sullo stile e sulla qualità di vita, per evitare che si lascino andare con un conseguente indebolimento delle proprie difese immunitarie e quindi un peggioramento anche della propria salute. Infine, l'obiettivo generale rispetto ai giovani in Servizio Civile è quello di arricchire la personalità dei volontari di Servizio Civile con un percorso di impegno e formazione che:

Consenta ai volontari del Servizio Civile di svolgere le diverse attività previste in modo tale da ottenere, al termine del servizio, un notevole bagaglio di esperienze, sia dal punto di vista etico e civico che dal punto di vista tecnico-operativo; Favorisca, attraverso le attività di formazione e l'affiancamento a volontari esperti, l'acquisizione da parte dei giovani del Servizio Civile, di elementi di conoscenza e competenza necessari allo svolgimento del servizio e utili per la crescita umana.

Insegni, attraverso le il rispetto delle regole del vivere civile, e delle usanze e regole del Movimento delle Misericordie i principi per una necessaria convivenza con gli altri.

Promuova, attraverso l'espletamento del servizio, processi educativi che rafforzino il concetto di altruismo nei confronti di chi ha bisogno di sostegno morale, psicologico e fisico.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

50

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

Le misericordie inserite nel progetto mettono a disposizione nelle proprie sedi, per l'attuazione dello stesso, le seguenti risorse umane:

5 Dirigenti delle Misericordie per coordinamento attività
5 Formatori esperti per formazione in ambito socio/assistenziale dei giovani
20 Soccorritori livello avanzato per inserimento nei servizi di emergenza
10 Accompagnatori esperti in servizi sociali per affiancamento e supporto ai giovani in servizio civile per l'attività svolta
10 Autisti esperti in servizi sociali per affiancamento e supporto ai giovani per la guida dei mezzi e l' utilizzo di particolari dispositivi (es. pedana per disabili etc.)

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

In funzione delle attività previste e tenendo conto delle predisposizioni personali, i Volontari in Servizio Civile, previa formazione e secondo i turni stabiliti ricopriranno i seguenti ruoli:

Autisti di mezzi di soccorso e non;
Operatori Radio;
Addetti alla ricezione delle richieste degli utenti e relazioni con il pubblico;
Soccorritori Sanitari e accompagnatori sociali;
Addetti alla gestione della Sala Operativa;
Cura, manutenzione ordinaria degli ausili e dei mezzi utilizzati;
Sanificazione a seguito dell'utilizzo: di mezzi, attrezzature e sede di attuazione.
Redazione di un rapporto di servizio al termine degli eventuali interventi espletati.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Rispetto dello statuto e del regolamento della Misericordia
Adattamento, disponibilità e flessibilità in relazione ai servizi ed all'orario
Rispetto degli orari e dei turni di servizio
Frequenza obbligatoria delle attività formative
Adattamento agli spostamenti sulla base delle indicazioni dei responsabili di progetto
Partecipazione ad eventi di formazione e sensibilizzazione provinciali, regionali e nazionali

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
Misericordia di Grosseto	Grosseto	VIA TOMMASO CORSINI 13	3
Misericordia di Manciano	Manciano	VIA RICASOLI 19	3
Misericordia di San Vincenzo	San Vincenzo	VIA SAN FRACESCO 8	1

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: PRATESI NOME: FILIPPO

DATA DI NASCITA: 26/06/1979 CF: PRTFPP79H26G713S

EMAIL: _____ TELEFONO: 055 3261601

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

Operatori Progetto

COGNOME: GORACCI NOME: DANIELE
DATA DI NASCITA: 05/03/1956 CF: GRCDNL56C05E202S
EMAIL: _____ TELEFONO: 0553261601
SEDE: Misericordia di Grosseto

CORSO FORMAZIONE:
Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: SANTARELLI NOME: MARCELLO
DATA DI NASCITA: 01/01/1949 CF: SNTMCL49A01E875Z
EMAIL: _____ TELEFONO: 0564/810305
SEDE: Misericordia di Manciano

CORSO FORMAZIONE:
Tipologia corso: Corso Base
Data corso: 19/10/2013

COGNOME: BERTINI NOME: STEFANO
DATA DI NASCITA: 24/10/1979 CF: BRTSFN79R24B509Z
EMAIL: _____ TELEFONO: 000
SEDE: Misericordia di San Vincenzo

CORSO FORMAZIONE:
Impegno a frequentare entro l' anno: SI

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Pubblicazione sul sito e sulla pagina FB della Federazione regionale delle Misericordie della Toscana e delle singole Misericordie inserite nel progetto.

Attività cartacea: NO

Spot radiotelevisivi: SI

Due settimane di spot radiofonici con 8 passaggi al giorno in fascia oraria 7.00-20.00 su l'emittente Radio Toscana

Incontri sul territorio: NO

Altra attività: NO

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Le Misericordie Toscane hanno predisposto per tutte le sedi accreditate un sistema di monitoraggio volto a valutare l'impatto sui giovani, sull'associazione e sulla comunità attraverso incontri fra operatori di progetto, giovani e responsabili di progetto quadrimestrali e la compilazione di un report che evidenzia tutti gli aspetti sopra individuati.

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

predisposizione allo svolgimento dei servizi sociali e sanitari e al rapporto interpersonale
patente di guida cat. B (titolo preferenziale)

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie	PRESENTI	
Descrizione Risorse tecniche e	14	Divise estive/invernali, relativi DPI per i volontari come indicato nel precedente
	5	Mezzi attrezzati per trasporto sanitario di dializzati:
	5	Postazioni Computer – Telefoni –Fax
	7	Dispense primo soccorso
	5	Autoambulanza attrezzate per l'emergenza
	7	Auto per il trasporto di dializzati
	14	DPI
	7	Presidi medico chirurgici

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 0

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte della Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

La singola Misericordia rilascia su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge, una certificazione del servizio svolto durante l'anno di servizio civile.

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1193 - Accompagnamento alla fruizione dei servizi e supporto	addetto all'assistenza di base	servizi socio sanitari

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
Accoglienza UC 1638	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di	Trasversale
Gestione dei flussi informativi UC 1639	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di	Trasversale

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

Presso la sede sociale delle misericordie

5.2 Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente; nella erogazione della formazione generale è previsto l'impiego di esperti secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee Guida per la formazione generale dei volontari

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei volontari in servizio avverrà secondo tecniche e metodologie diversificate; in particolare saranno adottate le metodologie della lezione frontale (per almeno il 50% delle ore complessive previste, attraverso moduli frontali d'aula con l'impiego di uno o più docenti o esperti in conformità al dettato normativo citato, supportate da sussidi audiovisivi ed informatici, distribuzione di dispense e testi attinenti i contenuti della formazione svolta) e l'attuazione di dinamiche non formali (per almeno il 20% delle ore complessive previste, tra le quali si segnalano in via non esaustiva: simulazioni ed esercitazioni sia individuali che di gruppo, role playing, studio di casi, sotto la supervisione del docente formatore, lavori di gruppo, lettura e commento di documenti, esercitazioni teorico-pratiche.

Al termine della formazione è prevista una verifica finale che sarà affrontata in aula da tutti i volontari. I moduli formativi sono raccolti in un registro sul quale sono annotate le presenze degli allievi volontari con firma del docente formatore ed indicazioni circa l'argomento trattato.

5.4 Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione generale seguono le tappe di un percorso logico in cui si innesta la storia del servizio civile, come concorso alla difesa della Patria, eredità valoriale dell'obiezione di coscienza attualizzata in un percorso di esperienza di cittadinanza attiva in cui il rapporto con le Istituzioni costituisce elemento fondante; i contenuti della formazione generale avranno particolare riguardo per il settore di attinenza del progetto oltre ai principi generali del servizio civile, dell'obiezione di coscienza ed all'organizzazione delle Misericordie, come espressione della cittadinanza attiva e portatrici di valori coerenti con l'impegno di servizio civile.

A titolo esemplificativo non esaustivo si individuano in forma sintetica i vari concetti e argomenti trattati con la quantificazione del tempo didattico dedicato loro.

Identità del gruppo in formazione

Il quadro giuridico del Servizio Civile Nazionale: dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale volontario

Il servizio civile Regionale

Il quadro giuridico del servizio civile regionale

La difesa della Patria: tradizione ed evoluzione di un elemento fondamentale dello Stato

La difesa civile non armata non violenta: storia, valori etici e normativa di riferimento.

La protezione civile: storia, valori e collegamenti tra difesa del territorio e dell'ambiente e difesa della patria.

Principi e dimensioni pratiche della solidarietà e della cittadinanza attiva, il ruolo e le funzioni delle istituzioni pubbliche locali

Volontariato, associazionismo e servizio civile: affinità e differenze.

Normativa vigente del Servizio Civile e Carta di Impegno Etico.

Diritti e doveri del volontario di servizio civile

Le Misericordie e la Confederazione: storia, missione ed organizzazione. La Misericordia locale: storia missione, organizzazione e Statuto.

Il lavoro per progetti

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

Presso le sedi delle Misericordie

6.2 Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I contenuti saranno proposti attraverso modalità d'apprendimento attivo. Sarà dato ampio spazio ai lavori di gruppo, alle esercitazioni, alle attivazioni esperienziali.

Gli aspetti teorici saranno svolti con lezioni frontali d'aula supportate da ausili informatici ed audiovisivi.

La parte pratica sarà invece affrontata attraverso esercitazioni e simulazioni sotto la supervisione del docente formatore.

Ognuno dei partecipanti sarà agevolato nel riconoscimento delle personali modalità di Sapere, Saper fare, e Saper Essere, e nella formulazione di possibili applicazioni degli apprendimenti del corso e nell'individuazione di successivi sviluppi professionali.

A livello metodologico e operativo il lavoro di formazione degli operatori sarà essenzialmente partecipativo, caratterizzato da una logica alternanza tra fasi teoriche e simulazioni pratiche.

Tutti i moduli formativi prevedono un registro sul quale sono annotate le presenze degli allievi volontari con firma del docente formatore ed argomento trattato.

Per ogni modulo è previsto un test finale e una valutazione da parte dei vari formatori sulle capacità e competenze acquisite dai giovani

6.4 Contenuti della formazione:

A) Assistenza paziente anziano e portatore di handicap

Tecniche di relazione con paziente anziano

Aspetti relazionali con portatori di handicap

L'importanza della figura del volontario in servizio civile come figura di riferimento nell'anziano o portatore di handicap

B) Corso di soccorritore di livello avanzato (BLS):

Ruolo del Volontariato

Aspetti relazionali nell'approccio al paziente

L'organizzazione dei sistemi d'emergenza

Aspetti legislativi dell'attività del Soccorritore Volontario

Supporto Vitale di Base e norme elementari di Primo Soccorso

Il Supporto Vitale di Base pediatrico

Traumatologia e Trattamento delle lesioni

Supporto Vitale nel Trauma

Le attrezzature in Emergenza Sanitaria

Il Supporto Vitale Avanzato con Attrezzature specifiche

Problematiche del Soccorso in situazioni specifiche Socio-Sanitarie

I Mezzi di Soccorso – Igiene e Prevenzione nel Soccorso e sulle Ambulanze

Prevenzione Antinfortunistica

L'intervento a supporto dell'Elisoccorso.

La defibrillazione precoce, definizione di defibrillazione precoce – uso dei defibrillatori semiautomatici.

c) Informazione e formazione sui rischi connessi alle attività poste in essere durante l'anno di scr

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Coordinatore) STADERINI GIANLUCA (11/04/1969)

Formazione: NO

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

7.2 Ulteriore formazione

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO